

Parrocchia "CUORE IMMACOLATO BEATA VERGINE MARIA" - Trebisacce (CS)

Mensile di vita parrocchiale, attualità, cultura, tempo libero, sport

ANNO I N.4

www.cuoreimmacolatobvm.it

APRILE 2026

LA PASQUA: RISANARE I LEGAMI CON DIO E GLI UOMINI

Vivere oggi significa muoversi in un panorama frammentato, immersi in un'epoca dove le grandi certezze del passato sembrano sbiadite e il rumore dei conflitti globali scuote le fondamenta della nostra sicurezza.

In questo contesto, relazionarsi con Dio e con gli altri non è più un dato di fatto, ma diventa una scelta consapevole, talvolta faticosa ma profondamente necessaria.

Il mondo "corre" veloce, costantemente "connesso" e noi incapaci di guardarci negli occhi...

La "perdita di quota" dei valori tradizionali come la solidarietà disinteressata, la cura del bene comune e la sacralità della vita, crea un vuoto che molti finiscono per riempire con l'individualismo.

Da qui la tentazione di ritirarsi nel proprio privato, di smettere di credere che "l'altro" sia un bene da custodire e allora ecco che le guerre che segnano il nostro presente non sono solo i tragici conflitti armati che leggiamo sui giornali e che devastano intere nazioni, sono anche le guerre quotidiane, quelle fatte di muri invisibili, incomprensioni e indifferenza. Siamo chiamati a vedere l'altro come "fratello", non come "minaccia" e in un mondo ferito, relazionarsi richiede il coraggio estremo dell'ascolto.

Riconoscere l'umanità dell'altro, specialmente di chi la pensa diversamente o si



trova dall'altra parte della "barricata" è il primo, fondamentale passo, per cambiare le "cose".

La vera relazione umana oggi, non si fonda sulla perfezione, ma sulla condivisione della nostra comune vulnerabilità. Solo riconoscendoci tutti ugualmente fragili possiamo smettere di "farci la guerra".

Ed ecco arrivare il "Ponte" della Pasqua: dalle macerie alla speranza, collocandosi in questo scenario drammatico come la

chiave di volta per interpretare e trasformare il presente. Essa è per eccellenza, la festa delle relazioni restaurate.

Di fronte alle atrocità del nostro tempo, la Pasqua ci ricorda che Dio non osserva le guerre dal balcone del cielo, restando immune al dolore.

Al contrario Vi entra dentro.

Il Risorto si presenta ai discepoli mostrando i segni dei chiodi: questo significa che le nostre sofferenze, i nostri tradimenti e i vuoti del mondo sono stati assunti e attraversati da Lui.

Se i valori mondani perdono quota e si svalutano la Resurrezione propone un investimento diverso, l'unico che non conosce inflazione: L'AMORE OBLATIVO. Relazionarsi con Dio oggi, significa riconoscerlo proprio nei frammenti di bene che resistono ostinatamente sotto le macerie dell'odio umano. Significa "restare", restare umani di fronte alla violenza, restare fiduciosi di fronte al vuoto dei valori.

La Luce del Risorto ci invita a non essere spettatori rassegnati del declino.

Ogni atto di perdono, ogni mano tesa verso chi è caduto e ogni preghiera sussurrata nel buio, non sono gesti sprecati, ma frammenti concreti di una Resurrezione che inizia già qui e ora.

PACE A VOI! Gv 20,19-31

Caterina Zito

VISITA PASTORALE

Nelle giornate del 17, 18, 19 aprile 2026 la parrocchia Cuore Immacolato della Beata Vergine Maria ha accolto con slancio sincero e viva partecipazione il suo Pastore: Sua Eccellenza Monsignor Francesco Savino.

Sono state giornate molto intense e sentite per l'intera Comunità parrocchiale in cui il Vescovo ha incontrato i sacerdoti, i consigli pastorali, i fedeli e ha visitato gli ammalati, le scuole, l'ospedale, la sede della polizia stradale.

Durante la visita pastorale c'è stato anche il conferimento delle Cresime.

Diversi i messaggi trasmessi da Monsi-



gnor Savino ai fedeli e tra questi quello di non chiudersi nel proprio gruppo, ma lavorare per una Comunità pastorale unita ed aperta; la fede, ribadisce il Ve-

sco, deve essere testimoniata con gioia e vanno avvicinati alla fede soprattutto i giovani. Invita, sul modello dei discepoli di Emmaus, a camminare insieme ai giovani dedicando loro del tempo per comprendere le loro storie, le loro esigenze e aiutarli a concretizzare le loro aspettative.

Evidenzia, ancora, quanto sia fondamentale il sostegno verso i più deboli e svantaggiati. Si sofferma, in modo particolare, sul significato della "vita e della morte": è l'amore che vince la morte e la Resurrezione altro non è che una esplosione di amore che libera e rappresenta il trionfo della vita sulla morte.

LA VISITA PASTORALE

Che Cos'è La Visita Pastorale? E' un evento Eccezionale (Cit. poesia scritta delle Maestre) Il giorno Speciale è stato venerdì 17 Aprile. Il Vescovo, S.E. mons. F. Savino, accompagnato da Don Pasquale, ci ha fatto visita a scuola e noi lo abbiamo accolto sventolando i fazzoletti bianchi e cantando "la Danza dell'Accoglienza".



Era vestito con una tunica nera coi profili viola e un cappello viola.

Il Vescovo è gentile e ama tutti "come il Buon Pastore ama il suo gregge".

Ci ha parlato della Pace nel Mondo e noi bambini siamo stati ad ascoltarlo in silenzio. Il Vescovo ha un cuore grande e insegna l'amore e la gioia. Gli abbiamo fatto tanti regali, tra cui un libro fatto da noi, e lui ci ha regalato una bellissima croce.

Alla fine lo abbiamo abbracciato tutti e lui ha ricambiato il nostro abbraccio con tanto affetto.

La Visita di Sua Eccellenza per i bambini è stata un'esperienza carica di emozioni positive perché ha saputo "farsi piccolo" e arrivare nei loro cuori con tanto amore.

Classe II Elementare



UN QUARTIERE IN FESTA

Un quartiere in festa...tra attesa speranza ed emozione per la visita Pastorale di Sua Eccellenza Mons. Francesco Savino.

C'era un'atmosfera raccolta, fatta di attesa e rispetto. Le parole del vescovo portavano calma e un senso di unione, come se tutti condividessero lo stesso momento. Si percepiva una speranza comune: dare al quartiere il nome di una santa: "Santa Barbara" sembrava una promessa di protezione e di futuro. I bambini del quartiere, con la loro presenza, portavano leggerezza e gioia, spezzando la solennità con sorrisi e vivacità. Alla fine restava una sensazione calda, di appartenenza e di un nuovo inizio.

Chiara



LA GIOIA NEGLI OCCHI DEI NOSTRI PICCOLI

La gioia negli occhi dei nostri piccoli, l'impegno con il quale hanno voluto omaggiare Sua Eccellenza il Vescovo in visita nel nostro quartiere sono stati davvero emozionanti. Il pastorale ha ricordato il regalino di Don Pasquale: "la pecorella" data ai bambini come simbolo di accoglienza per l'anno catechistico 2025/2026, custodita amorevolmente,



in questi giorni di festa ha conosciuto il Buon Pastore.

La Sua visita è stata un segno tangibile di chi guida il proprio gregge. Con sorrisi, occholini, carezze ha catturato l'attenzione

dei piccoli. Grazie Sua Eccellenza per l'affetto che ci ha donato e per aver scritto con noi questa bella pagina del nostro quartiere. Maria Luisa, Daniela, Gegè e Mathias



LA CONSEGNA DEL CREDO

Sabato 11 Aprile è stato un giorno molto importante per noi ragazzi di seconda media perché abbiamo ricevuto il Credo. La consegna del Credo (o Traditio Symboli) è un rito della Chiesa cattolica che segna una tappa fondamentale nel percorso di Iniziazione Cristiana. È un dono che la Chiesa fa ai suoi figli, trasmettendo la fede ricevuta dagli Apostoli. Non è solo la consegna di un testo, ma un gesto che impegna il fedele ad accogliere e custodire la Parola di Dio nel proprio cuore.

Tutta l'assemblea riunita ha recitato solennemente il Credo Apostolico mentre noi ragazzi ascoltavamo in silenzio per riceverlo idealmente. Don Pasquale ci ha chiamato uno ad uno davanti l'altare e i genitori e le catechiste ci hanno consegnato una pergamena con il testo del Credo con un cero acceso, simbolo della luce di Cristo. Formula di consegna recitava "Ricevi il Simbolo della nostra fede e della fede di tutta la Chiesa. La luce di Cristo illumini sempre la tua vita".

La presenza dei genitori e delle catechiste sottolinea che la fede non nasce da soli, ma viene ricevuta e vissuta all'interno



della famiglia e della Chiesa.

Melissa Caruso e il Gruppo Allegria

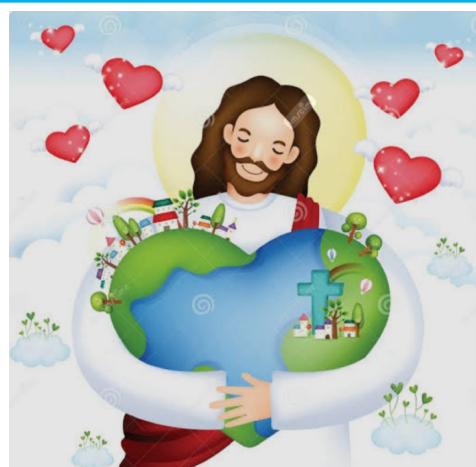
IL PROGETTO DI DIO PER L'UMANITÀ



Nel mese di Aprile la nostra chiesa ha ospitato S.E.R. Mons. Francesco SAVINO per la visita pastorale. Durante la messa a conclusione della sua visita, il Vescovo ha detto una cosa che mi ha fatto riflettere. Stiamo davvero tradendo il progetto che Dio aveva per noi? Invece di coltivare la terra, l'uomo la sta distruggendo, causando degrado ambientale e cambiamenti climatici.

Ogni volta che si creano liti, si alimentano guerre o si ignorano i poveri, si "contrastano il progetto di Dio". I numerosi conflitti che in questi ultimi anni stanno affliggendo il nostro mondo stanno uccidendo migliaia di bambini e uomini innocenti. Anche nel nostro piccolo quando litighiamo con un

amico o quando tradiamo la fiducia di qualcuno a noi caro non facciamo altro che tradire il progetto di Dio. Se il "progetto di Dio" quindi era quello di una fratellanza universale e di una custodia sapiente del creato, il bilancio di



oggi sembrerebbe decretarne il fallimento definitivo. Eppure, proprio in questo scenario, la risposta di Dio non è l'abbandono, ma una rinnovata fiducia. Dio continua a scommettere su un'umanità che sembra fare di tutto per smentirlo. È proprio questa fiducia a offrire una via d'uscita.

Se Dio non si arrende di fronte al tradimento del suo progetto, che si tratti della pace tra i popoli o del rispetto per la natura, allora anche l'uomo è autorizzato a non arrendersi. Dovremmo allora fare come ci ha detto il nostro Vescovoabbracciarci tutti e dirci "Ti voglio bene".

Melissa Caruso Gruppo Allegria II Media



CARO VESCOVO,

Siamo lieti di presentarLe il nostro gruppo dei ministranti che partecipa attivamente alle messe, alle processioni, alle adorazioni eucaristiche, ecc...

Il nostro gruppo di ministranti è formato da 8 persone.

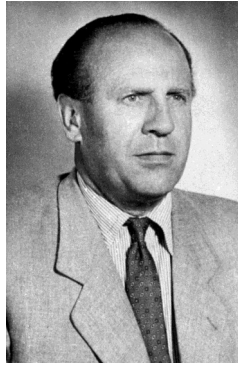
Noi siamo entusiasti di questa visita parrocchiale perché Lei ci potrà dare consigli e ci potrà fare delle osservazioni, così possiamo migliorare e fare di meglio. Grazie per la sua visita e avrei una domanda: "che consiglio ci può dare? E quali osservazioni?"

Paolo Liko



LETTERA A OSKAR SCHINDLER di Gabriele Basile

Caro Signor Schindler, non so se queste parole potranno mai raggiungerla, ma sento il bisogno di scriverle dopo aver visitato la Sua fabbrica. Camminare in quei luoghi mi ha fatto riflettere profondamente su ciò che è accaduto e sul coraggio delle Sue scelte. In un tempo segnato dall'oscurità, dalla paura e dalla disumanità, Lei ha scelto di essere luce. Tra quelle mura, che un tempo rappresentavano lavoro e speranza per tante persone, ho percepito quanto le Sue azioni abbiano fatto la



Oskar Schindler

differenza. Non era solo una fabbrica: era un rifugio, un luogo in cui la vita veniva protetta. Ha dimostrato che anche nel cuore del male più grande, una persona può opporsi all'ingiustizia e salvare vite. Salvare anche una sola vita è un atto

immenso; Lei ne ha salvate centinaia, cambiando per sempre il destino di intere famiglie e generazioni.

Visitare quel luogo mi ha fatto capire ancora di più il valore della compassione e del coraggio. Il Suo esempio continua a vivere, ricordandoci che anche nei momenti più bui si può scegliere di fare il bene.

Grazie per aver scelto di agire quando altri restavano in silenzio. Grazie per aver dimostrato che l'umanità può resistere anche nelle situazioni più difficili.

Con rispetto

Gabriele Basile

LETTERA A OSKAR SCHINDLER di Stefano Sangiuliano

Caro capitano coraggioso, dopo un lunghissimo viaggio sono arrivato a Cracovia. La città è bellissima! Tu di sicuro la conoscerai. Oggi, grazie all'aiuto di una guida, ho iniziato a conoscere tutta la sua storia. Ho visitato il quartiere ebraico. Non sapevo che a Cracovia gli ebrei vivessero in un quartiere tutto loro. In realtà sono tante le cose che non conoscevo di questa città. Non sapevo che tutto fosse cominciato qui. I tanti ebrei che vivevano a Cracovia, spinti a fuggire, proprio come gli ebrei tedeschi che hai cercato di salvare con la tua nave Saimt Luis. Visitando il ghetto e la fabbrica di Schindler ho immaginato uomini donne e bambini, ma soprattutto ragazzi come me, INDESIDERATI, costretti a vivere in un ghetto in condizioni disumane, murati vivi e costretti a lavorare per uomini



crudeli. Oggi poi, proprio non immaginavo di vivere ciò che ho vissuto. La visita ai campi di Birkenau e Auschwitz ci avevano detto che ci avrebbe colpito, ma non pensavo che mi sarei trovato davanti a tanto orrore. Un campo immenso, non lo immaginavo così grande, dove migliaia e migliaia di persone arri-

vavano con vagoni in cui venivano trattati come bestie. Arrivavano da ogni parte di Europa. Tutti i binari potevano portare ad Aschwitz, ci ha detto la nostra guida. Tutti potevano portare a quell'orrore, al luogo del non ritorno. Oggi anche il freddo e la stanchezza sono sembrati più sopportabili. Non ho osato lamentarmi, non ne ho avuto il coraggio. Solo silenzio, tanto silenzio. Chissà se tra quei volti schedati c'era qualcuno degli uomini e bambini che hai cercato di salvare ma che purtroppo non ce l'hanno fatta. Tu sei un tedesco e non ti sei tirato indietro. Non hai voltato le spalle ai tuoi fratelli. Hai rischiato la tua stessa vita per salvarli. Vorrei essere coraggioso come te, vorrei essere sicuro di esserlo. Un giorno. O forse no, non vorrei essere costretto ad avere coraggio perché MAI vorrei che ciò che è avvenuto possa accadere di nuovo.

Con stima

Stefano Sangiuliano

COME SAREBBE BELLO VIVERE TUTTI IN PACE, MA SAPIAMO CHE E' MOLTO DIFFICILE !



IN GESU' TUTTO E' POSSIBILE !

Gruppo I elementare

Non rendete a nessuno male per male. Procurate di fare il bene dinanzi a tutti gli uomini. Se è possibile, per quanto sta in voi, vivete in pace con tutti. Non vi vendicate, miei cari, ma cedete il posto all'ira di Dio; poiché sta scritto: "A me la vendetta: io darò il contraccambio", dice il Signore. Anzi, "se il tuo nemico ha fame, dagli da mangiare; se ha sete, dagli da bere; poiché, facendo così, tu ammasserai carboni accesi sul suo capo".

Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male con il bene.

San Paolo lettera ai Romani Pr 25:21-22

ERRATA CORRIGE

Nell'articolo sulle casule pubblicato sul giornalino del mese di marzo 2026 si procede alla seguente correzione:

la domenica 15 non è stata la terza ma la quarta di quaresima e si chiama Laetare e non Gaudete, che è invece la terza di avvento.

Chiediamo scusa per l'errore.